



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 27 aprile 2022

[Multimedia]

Catechesi sulla Vecchiaia: 7. Noemi, l'alleanza fra le generazioni che apre il futuro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Oggi continuiamo a riflettere sugli anziani, sui nonni, sulla vecchiaia, sembra brutta la parola ma no, i vecchi sono grandi, sono belli! E oggi ci lasceremo ispirare dallo splendido libro di Rut, un gioiello della Bibbia. La parabola di Rut illumina la bellezza dei legami famigliari: generati dal rapporto di coppia, ma che vanno al di là del legame di coppia. Legami d'amore capaci di essere altrettanto forti, nei quali si irradia la perfezione di quel poliedro degli affetti fondamentali che formano la grammatica familiare dell'amore. Questa grammatica porta linfa vitale e sapienza generativa nell'insieme dei rapporti che edificano la comunità. Rispetto al Cantico dei Cantici, il libro di Rut è come l'altra tavola del dittico dell'amore nuziale. Altrettanto importante, altrettanto essenziale, esso celebra infatti la potenza e la poesia che devono abitare i legami di generazione, di parentela, di dedizione, di fedeltà che avvolgono l'intera costellazione familiare. E che diventano persino capaci, nelle congiunture drammatiche della vita di coppia, di portare una forza d'amore inimmaginabile, in grado di rilanciarne la speranza e il futuro.

Sappiamo che i luoghi comuni sui legami di parentela creati dal matrimonio, soprattutto quello della suocera, quel legame fra suocera e nuora, parlano contro questa prospettiva. Ma, appunto per questo, la parola di Dio diventa preziosa. L'ispirazione della fede sa aprire un orizzonte di testimonianza in controtendenza rispetto ai pregiudizi più comuni, un orizzonte prezioso per

l'intera comunità umana. Vi invito a riscoprire il libro di Rut! Specialmente nella meditazione sull'amore e nella catechesi sulla famiglia.

Questo piccolo libro contiene anche un prezioso insegnamento sull'alleanza delle generazioni: dove la giovinezza si rivela capace di ridare entusiasmo all'età matura - questo è essenziale: quando la giovinezza ridà entusiasmo agli anziani - , dove la vecchiaia si scopre capace di riaprire il futuro per la giovinezza ferita. In un primo momento, l'anziana Noemi, pur commossa per l'affetto delle nuore, rimaste vedove dei suoi due figli, si mostra pessimista sul loro destino all'interno di un popolo che non è il loro. Perciò incoraggia affettuosamente le giovani donne a ritornare nelle loro famiglie per rifarsi una vita - erano giovani queste donne vedove -. Dice: "Non posso fare niente per voi". Già questo appare un atto d'amore: la donna anziana, senza marito e senza più figli, insiste perché le nuore la abbandonino. Però, è anche una sorta di rassegnazione: non c'è futuro possibile per le vedove straniere, prive della protezione del marito. Rut sa questo e resiste a questa generosa offerta, non vuole andarsene a casa sua. Il legame che si è stabilito fra suocera e nuora è stato benedetto da Dio: Noemi non può chiedere di essere abbandonata. In un primo momento, Noemi appare più rassegnata che felice di questa offerta: forse pensa che questo strano legame aggraverà il rischio per entrambe. In certi casi, la tendenza dei vecchi al pessimismo ha bisogno di essere contrastata dalla pressione affettuosa dei giovani.

Di fatto, Noemi, commossa dalla dedizione di Rut, uscirà dal suo pessimismo e addirittura prenderà l'iniziativa, aprendo per Rut un nuovo futuro. Istruisce e incoraggia Rut, vedova di suo figlio, a conquistarsi un nuovo marito in Israele. Booz, il candidato, mostra la sua nobiltà, difendendo Rut dagli uomini suoi dipendenti. Purtroppo, è un rischio che si verifica anche oggi.

Il nuovo matrimonio di Rut si celebra e i mondi sono di nuovo pacificati. Le donne di Israele dicono a Noemi che Rut, la straniera, vale "più di sette figli" e che quel matrimonio sarà una "benedizione del Signore". Noemi, che era piena di amarezza e diceva anche che il suo nome è amarezza, nella sua vecchiaia conoscerà la gioia di avere una parte nella generazione di una nuova nascita. Guardate quanti "miracoli" accompagnano la conversione di questa anziana donna! Lei si converte all'impegno di rendersi disponibile, con amore, per il futuro di una generazione ferita dalla perdita e a rischio di abbandono. I fronti della ricomposizione sono gli stessi che, in base alle probabilità disegnate dai pregiudizi di senso comune, dovrebbero generare fratture insuperabili. Invece, la fede e l'amore consentono di superarli: la suocera supera la gelosia per il figlio proprio, amando il nuovo legame di Rut; le donne di Israele superano la diffidenza per lo straniero (e se lo fanno le donne, tutti lo faranno); la vulnerabilità della ragazza sola, di fronte al potere del maschio, è riconciliata con un legame pieno d'amore e di rispetto.

E tutto questo perché la giovane Rut si è ostinata ad essere fedele a un legame esposto al pregiudizio etnico e religioso. E riprendo quello che ho detto all'inizio, oggi la suocera è un personaggio mitico, la suocera non dico che la pensiamo come il diavolo ma sempre la si pensa come una brutta figura. Ma la suocera è la mamma di tuo marito, è la mamma di tua moglie.

Pensiamo oggi a questo sentimento un po' diffuso che la suocera tanto più lontano meglio è. No! È madre, è anziana. Una delle cose più belle delle nonne è vedere i nipotini, quando i figli hanno dei figli, rivivono. Guardate bene il rapporto che voi avete con le vostre suocere: alle volte sono un po' speciali, ma ti hanno dato la maternità del coniuge, ti hanno dato tutto. Almeno bisogna farle felici, affinché portino avanti la loro vecchiaia con felicità. E se hanno qualche difetto bisogna aiutarle a correggersi. Anche a voi suocere vi dico: state attente con la lingua, perché la lingua è uno dei peccati più brutto delle suocere, state attente.

E Rut in questo libro accetta la suocera e la fa rivivere e l'anziana Noemi assume l'iniziativa di riaprire il futuro per Rut, invece di limitarsi a goderne il sostegno. Se i giovani si aprono alla gratitudine per ciò che hanno ricevuto e i vecchi prendono l'iniziativa di rilanciare il loro futuro, niente potrà fermare la fioritura delle benedizioni di Dio fra i popoli! Mi raccomando, che i giovani parlino con i nonni, che i giovani parlino con i vecchi, che i vecchi parlino con i giovani. Questo ponte dobbiamo ristabilirlo forte, c'è lì una corrente di salvezza, di felicità. Che il Signore ci aiuti, facendo questo, a crescere in armonia nelle famiglie, quell'armonia costruttiva che va dai vecchi ai più giovani, quel ponte bello che noi dobbiamo custodire e guardare.

Saluti

Je suis heureux de saluer les pèlerins des pays francophones, spécialement les Séminaristes de Rennes et Toulouse, les jeunes venus de France et de Suisse, en particulier la pastorale des jeunes du diocèse de Lyon, et les Confirmés de Fribourg. En ce moment difficile où l'humanité a soif de paix et de fraternité, il est urgent que l'alliance entre les personnes âgées et les jeunes soit féconde et conduise chacun, dans son état de vie, à être témoin et médiateur des bénédictions de Dieu entre les peuples. A vous tous, ma Bénédiction !

[Sono lieto di salutare i pellegrini dei paesi francofoni, in modo speciale i Seminaristi di Rennes e Toulouse, i giovani di Francia e Svizzera, in particolare la pastorale giovanile della diocesi di Lione, e i cresimati di Friburgo. In questo momento difficile in cui l'umanità è assetata di pace e di fraternità, è urgente che l'alleanza tra anziani e giovani sia feconda e porti ciascuno, nel suo stato di vita, ad essere testimone e mediatore delle benedizioni di Dio tra i popoli. A tutti voi, la mia Benedizione!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from England, Denmark and the United States of America. In the joy of the Risen Christ, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, in particolare quelli provenienti da Inghilterra, Danimarca e Stati Uniti d'America. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su ciascuno di

voi, e sulle vostre famiglie, l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!]

Von Herzen grüße ich die Pilger deutscher Sprache. In den Evangelien dieser österlichen Tage hören wir vielfach, wie der Auferstandene sich den unterschiedlichsten Menschen zeigt und ihnen neue Hoffnung und neues Leben schenkt. Ich wünsche auch euch die Erfahrung seiner lebendigen und neu belebenden Gegenwart!

[Saluto di cuore i pellegrini di lingua tedesca. Nei Vangeli di questo tempo pasquale sentiamo spesso come il Signore Risorto appare alle persone più diverse, dando loro nuova speranza e nuova vita. Auguro anche a voi l'esperienza della sua presenza viva e rivitalizzante!]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Los animo a ver los milagros que se producen en este breve episodio y a intentar sacar una lección para nuestra vida. Aprendamos de Noemí a recuperar el ánimo y a estar disponibles para recomponer las heridas de los jóvenes que necesitan nuestro apoyo. De ese modo, superaremos las barreras de la desconfianza y reconstruiremos vínculos de amor y respeto en la sociedad. Que el Señor los bendiga. Muchas gracias.

Queridos peregrinos de língua portuguesa: Peço-vos que persevereis na oração incessante pela paz. Calem-se as armas, a fim de que aqueles que detém o poder de parar a guerra, escutem o clamor da humanidade inteira por paz! Que Deus vos abençoe!

[Cari pellegrini di lingua portoghese: Vi chiedo di perseverare nella preghiera incessante per la pace. Tacciano le armi, affinché quelli che hanno il potere di fermare la guerra, sentano il grido di pace dell'intera umanità! Dio vi benedica!]

أَحِبِّي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. إِذَا انْفَتَحَ الشَّبَابُ عَلَى الشُّكْرِ لِمَا نَالُوهُ، وَبَادَرَ كِبَارُ السِّنِّ وَسَاعَدَوْهُمْ فِي صُنْعِ مُسْتَقْبَلِهِمْ، فَلَا شَيْءَ يُمْكِنُ أَنْ يُوقَفَ ازْدِهَارَ بَرَكَاتِ اللَّهِ بَيْنَ الشُّعُوبِ. بَارِكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Se i giovani si aprono alla gratitudine per ciò che hanno ricevuto e i vecchi prendono l'iniziativa di rilanciare il loro futuro, niente potrà fermare la fioritura delle benedizioni di Dio fra i popoli! Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Pozdrawiam serdecznie Polaków, szczególnie pielgrzymów z Archidiecezji łódzkiej, którzy wraz ze swoimi pasterzami dziękują Bogu za sto lat istnienia swojej diecezji. Pozdrawiam również wiernych z polskiej parafii z Anglii ze Swindon oraz z Gdyni, z bazyliki NMP Królowej Polski. Po Audiencji poświęcę korony, którymi zostanie ozdobiony znajdujący się w tej świątyni obraz Matki Bożej. Dzisiaj, w 8. rocznicę kanonizacji św. Jana Pawła II prosimy przez jego wstawiennictwo, byśmy byli wiernymi świadkami Chrystusa, Jego miłosiernej miłości – w świecie, w rodzinie i w miejscach pracy. Wszystkim Wam z serca błogosławię!

[Saluto cordialmente i polacchi, specialmente i pellegrini dell'Arcidiocesi di Łódź, che, insieme ai

propri pastori, ringraziano Dio per il centenario della loro Diocesi. Saluto anche i fedeli della parrocchia polacca di Swindon, in Inghilterra, e della Basilica della Beata Vergine Maria Regina della Polonia a Gdynia. Dopo l'Udienza benedirò le corone, con le quali sarà adornata l'immagine della Madonna che si trova in questa chiesa. Oggi, nell'ottavo anniversario della canonizzazione di San Giovanni Paolo II, per sua intercessione, chiediamo di essere fedeli testimoni di Cristo e del suo amore misericordioso nel mondo, in famiglia e nei luoghi di lavoro. Vi benedico tutti di cuore!]

Radosno pozdravljam hrvatske hodočasnike, a posebno delegaciju Ministarstva Obrane Republike Hrvatske, zajedno s gospodinom ministrom i ostalim dužnosnicima Oružanih snaga i Vojnog učilišta, kao i djelatnike Vojnog ordinarijata zajedno s njihovim biskupom, monsinjorom Jurom Bogdanom. Dragi prijatelji, svakodnevni susret i hod s Uskrslim Gospodinom neka vam ražari srca, kako biste oduševljeno svjedočili svoju vjeru i naviještali silna Božja djela kao istinski mirotvorci u društvu i u svijetu. Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto con gioia i pellegrini croati, in particolare la delegazione del Ministero della Difesa della Repubblica di Croazia, insieme al Signor Ministro e agli altri ufficiali dello Stato Maggiore e dell'Accademia Militare, come pure gli ufficiali dell'Ordinariato Militare accompagnati dal loro Vescovo. Cari amici, l'incontro quotidiano e il cammino con il Signore risorto faccia ardere i vostri cuori affinché, con entusiasmo, possiate testimoniare la fede e proclamare le grandi opere di Dio, come veri operatori della pace nella società e nel mondo. Siano lodati Gesù e Maria!]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Suore della Compagnia di Maria Nostra Signora, le Monache Clarisse di Anagni, l'Azienda Sanitaria di Napoli 3 Sud, la Società di Calcio Isola d'Elba: vinceranno il campionato! Un pensiero speciale ricolgo ai fedeli di Vignale Monferrato, accompagnati dal Vescovo e rinnovo la mia gratitudine per quanto hanno fatto in favore del giovane del Ghana, malato terminale. Grazie!

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli. In questo periodo pasquale, che ci invita a meditare sul mistero della Risurrezione di Cristo, possa la gloria del Signore essere sorgente per ognuno di nuove energie nel cammino verso la salvezza. Aiuti voi, giovani, nel seguire fedelmente il Vangelo; sostenga voi, anziani e ammalati, ad andare avanti con fiducia e speranza; e guidi voi, sposi novelli, a fondare solide famiglie nel segno della verità evangelica.

Vorrei dirvi una cosa. Vi chiedo scusa se vi saluterò stando seduto, perché questo ginocchio non guarisce ancora e non posso stare in piedi tanto tempo. Scusatemi per questo. Grazie.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana